

SAPERE AUIDE

Vi presento la redazione. Laboriosa e creativa Giulia Greco, ha disegnato con grande amore e impaginato con cura meticolosa, accanto a lei il dinamico Francesco Bonito, quello che più di tutti ha spinto per la realizzazione di questo giornale scolastico. Vincenzo Pio Capasso, lui, sempre pronto a parlare di musica, di libri e di artisti poco conosciuti oltre che abile nell'informatica. Simpatica, vitale, energia allo stato puro è Roberta Minopoli, ha lavorato più volte sul testo per dargli la forma della verità. Giuliana Capasso, attenta e scrupolosa, piena di voglia di imparare, ha sostenuto in qualunque momento i suoi colleghi. Pigra invece Ludovica Ocone, la vedevi sempre con la mano poggiata alla guancia a pensare chissà cosa. Martina Carannante, viso incantato e sguardo sulla vita, scrive e poi chiede e ancora chiede prima di concludere il testo, che dire poi di Vittoria Di Meo, sorriso da joker e tanta grinta fuori e dentro le pagine. Melanie Batista Melendezza Anyolie, è stata la ragazza dei sorrisi, delle confessioni sincere e delle troppe assenze! Il silenzioso Alberto Cardone, lui ha lavorato a lungo alla sceneggiatura del suo gustoso fumetto, vi piacerà. Azzurra Ciriello, be' lei si è messa a scrivere, certo, poi ogni tanto la vedevi presa dai fatti suoi e tu la lasciavi stare. Insomma una redazione piena di allegria che ha reso i pomeriggi leggeri come i giochi dei bambini. Ci ritroveremo, ragazzi!

Davide Palmieri

RAPutation



Oggi, a Napoli, della scena partenopea si sente parlare solo di artisti come: Geolier, Luchè...

Videoclip



Michael Joseph Jackson conosciuto anche come "the king of pop", è considerato uno degli artisti più influenti della storia.

2

Tra paesi ed emozioni



Ultimo giorno a scuola ed ultimo Domingo... giorno a Santo

GLI ADELPHI

Georges Simenon

La camera azzurra



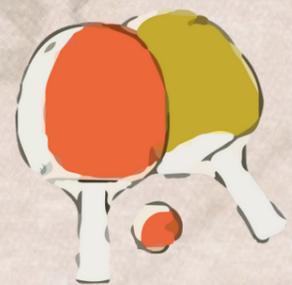
3

Cinema Now



Tu credi che i sogni possano farti conoscere quello che sta per accadere?

Interviste Sportive



4

Interviste



5

Instatok



6 - 8

ZOMBIE NOW

Gli zombie siamo noi



Michael Joseph Jackson, conosciuto anche come "the king of pop", è considerato uno degli artisti più influenti della storia, di fatto, grazie alle sue performance ha reso popolari tecniche di danza come il moonwalk, l'anti-gravity lean e la robot dance.

Il suo primo video musicale è stato "Thriller" uscito il 2 dicembre 1983, il regista John Landis ha trasformato la canzone in un horror musicale di quasi 14 minuti. "Thriller" è stato trasmesso su MTV fino allo sfinimento ed è stato visto 700 milioni di volte su YouTube. Il video è costato mezzo milione di dollari, il più costoso all'epoca. Questa canzone fa riflettere sulla disperazione, sulla paura e sul terrore in modo ironico: quando tutto si rivela essere un sogno, in realtà si scopre che non lo è affatto. Il finale è narrato da Vincent Price, famosissimo attore ricordato per la sua apparizione in molti film horror. Questo brano, universalmente conosciuto, assume tutte le caratteristiche tipiche di Jackson: ritmo incalzante, tastiere, fiati, sonorità complete e una voce incredibile, nonché rivoluzione a passo di danza della musica pop rock. "Da adolescente ti crescono peli nei posti più inaspettati e il tuo corpo cambia". "Tutti vivono queste trasformazioni e con esse l'arrivo di pensieri nuovi, diversi, erotici. Non mi sorprende che abbiamo accettato subito l'idea di una metamorfosi letterale". Con questi riferimenti alla trasformazione in Jupo mannaro, Jackson voleva esprimere il suo concetto di pubertà. Thriller ha spaventato anche un bambino di nove anni, chiamato Cee Lo Green, a tal punto da farlo scappare a gambe levate ogni qual volta il video passava in tv. "Pensavo che se poteva trasformarsi Michael, allora poteva capitare pure a me".

La scena nel ballo degli zombie è famosissima a livello universale, ha cambiato radicalmente modo di muoversi a tempo di musica. A prima vista potrebbe trattarsi del racconto di una terribile notte, dove presumibilmente qualcuno si è perso e rischia grosso, perché nell'oscurità qualcuno lo sta inseguendo. Mostri, zombie, demoni, assassini, qualsiasi cosa spaventosa che possa celarsi nell'ombra è pronta ad attaccare, la fuga sembra l'unica possibilità, seppur remota, di salvezza. La situazione peggiora, le creature si avvicinano inesorabili, la fine sembra vicina: eppure è un thriller! Una volta deciso lo stile della canzone, sorse la necessità di trovare alcuni suoni da film horror per accompagnare il brano. Per gli ululati all'inizio della canzone, Rod Temperton, il musicista inglese autore del capolavoro di Jackson, penso di usare il suo cane alano ma, al suo rifiuto di collaborare si mise a ululare sperando che il cane lo seguisse, senza però ottenere risultati. Si decise così di farli fare allo stesso Jackson che si rivelò un ottimo imitatore. Per effettuare i passi che si sentono all'inizio della canzone, venne messa una pedana di legno su cui lo stesso Jackson camminò. Uno dei simboli più importanti di thriller fu la giacca rossa con strisce nere e spalle rialzate indossata da Michael Jackson, realizzata da Deborah Nadoolman Landis. A causa del suo enorme successo, furono fatte copie spesso vendute a persone che si aspettavano di avere l'originale. Per questo motivo nel 1984 Jackson intentò causa a New York City per impedire copie non autorizzate della giacca e della sua altra merce



Giuliana Capasso

Martina Carannante

RAPutation

Ai giorni d'oggi, a Napoli, della scena partenopea si sente parlare solo di artisti come Geolier, Luche, Lele Blade, MV Killa e volendo anche Clementino. Ma non tutti conoscono gli artisti che hanno portato il genere a Napoli. In questo articolo parleremo infatti della storia della scena rap Campana. Nei primi anni '90 l'hip hop inizia a prendere piede in tutte le zone d'Italia, tra cui Napoli, grazie ai graffiti, alla breakdance e specialmente al rap, che ha dato la possibilità ai giovani dell'epoca di esprimere, attraverso i propri testi, ciò che si viveva per strada e non solo. Tra i primi della scena, possiamo citare i 99 Posse, gruppo che univa la dub e il raggamuffin con il rap. Nato nel '91 a Napoli grazie al loro successo "Curre curre, guaglio hanno segnato i ragazzi della Napoli di quel periodo. La formazione più iconica del gruppo e quella costituita da 'O Zulu, Kaya Pezz8, JRM, Meg e Sacha Ricci. Nello stesso periodo nasce La Famiglia, gruppo formato da MC Polo, Me ShaOne e DJ Simi. A differenza del 99 Posse erano molto più influenzati dall'hip hop degli Stati Uniti, con un sound meno aggressivo e più tecnico. Nel 1998 pubblicano il loro album di debutto "11 Parallelo", attraverso il quale, oltre a parlare delle varie problematiche della città, hanno cercato di valorizzare le bellezze naturali e il linguaggio che rendono unica la nostra città. Tra i primi brani che posso consigliare maggiormente per un primo ascolto sono: "Prr. pezzo a tratti demenziale dove il gruppo tende a prendersi gioco di coloro che li criticavano per l'utilizzo del dialetto stretto nelle loro canzoni: Odissea, una poesia d'amore dedicata alla bellezza di Napoli, e con elementi classici della cultura partenopea, come l'utilizzo di un mandolino come campione. Una delle figure più influenti della scena è stata quella di Speaker Cenzou, rapper originario della zona di San Gaetano, che ha contribuito parecchio alla scena grazie alle sue collaborazioni con grandi artisti come Neffa, 99 Posse e Sottotono. Importante anche la sua varietà di influenze applicate nei suoi pezzi, come ad esempio Thip hop anni 80, il reggae ed il funky. Il pezzo che più apprezzo è "Giù la maschera" in collaborazione con Meg, proveniente dal suo secondo LP "Malastrada". Brano che grazie alla splendida voce di Meg, al bel flow di Cenzou e alla magnifica strumentale di DJ 2phast e Papaj riescono ad accompagnare docilmente i testi politici dei due cantanti.

Qualche anno dopo, intorno al 2001, nei pressi di Scampia, i Co sang gruppo formato dai due ragazzi della zona Luchè e Nto. pubblicano il loro album di esordio "Chi more pe mme", con cui portano l'hardcore e gangsta rap a Napoli attraverso testi violenti che raccontano della tragica situazione che si viveva per le strade di Scampia, confluendo futuro nella scena moderna del rap a Scampia, influenzando artisti come Geolier, Nicola Siciliano e SLF.



Vincenzo Capasso

LIBRI DEL MESE

La camera azzurra

GLI ADELPHI

Georges Simenon

La camera azzurra



Sesso, tradimenti e un delitto da risolvere, elementi che bastano a comporre uno dei capolavori più celebri dello scrittore belga Georges Simenon, "La camera azzurra". Ancora una volta, nel suo stile asciutto e rapido Simenon racconta la storia di una passione divorante, l'autore ci trascina in un paesello delle campagne francesi, dove vive Antoine Falcone, figlio di immigrati italiani, insieme a sua moglie Gisele e alla figlia Marianne. Periodicamente l'uomo si riunisce in un stanza dell'hotel di suo fratello con Andrée, una sua ex compagna di scuola sposata con uno degli uomini più ricchi del paese. I due cominciano un'intensa storia d'amore clandestina, consumata tra le pareti colorate dell'omonima "camera azzurra". Ben presto però la loro pericolosa relazione sarebbe stata stravolta. Tony cominciò a rendersi conto che quello che reputava essere solo un gioco, per Andrée era diventato amore morboso. La donna cadde lentamente in uno stato di follia silenziosa, sarebbe stata disposta a tutto pur di non perdere Tony che diversamente viveva le sue relazioni con estrema leggerezza. L'uomo non ha problemi a tradire la moglie ma allo stesso tempo ne è estremamente legato. L'amore si tramuta in ossessione diviene palpabile il desiderio della donna di possedere Antoine, l'immagine del sangue che cola dal labbro di Tony causato dal morso dell'amante durante un loro rapporto sessuale ci fa ben comprendere la volontà della donna di marchiare l'uomo e farlo proprio.



"Ma scusa, provai a dirle, in cosa credi che consista il tradimento? Nell'andare a letto con qualcuno, o nella possibilità di distruggere, andandoci, la felicità di qualcun altro? Non è mai il fatto nudo e crudo, sono le conseguenze che avrebbe se si venisse a sapere l'atto in sé è Insignificante".

Con il suo stile schietto ed essenziale Simenon riesce ad analizzare nei minimi dettagli la tragedia psicologica di un personaggio come Tony e penetrandone la psiche riesce a renderlo estremamente umano. All'inizio dell'opera la vera protagonista del libro sembra essere proprio la camera di quell'hotel francese, capace di allontanare dal reale chiunque vi entrasse e mutarne le caratteristiche. In un primo momento verrebbe naturale ripudiare i due amanti per le loro azioni ma Simenon riesce a spingere il lettore ad uno stato di empatia nei confronti dei personaggi tale da poterli reputare addirittura vittime, d'altronde, chi siamo noi per giudicare con raziocinio il fervore passionale che ha colpito un individuo tanto da indurlo a compiere anche atti estremi. Se sei interessato a questo autore nella biblioteca della scuola potrai trovare qualche libro interessante

Francesco Bonito

Tra paesi ed emozioni

2019, ultimo giorno a scuola e l'ultimo giorno a Santo Domingo, diciamo che i miei amici non erano tanto d'accordo sul fatto che me ne stessi andando in un altro paese e visto che la differenza di orari è tanta sapevano che non era uguale parlare in chat o in videochiamata che di persona. Quel giorno fu molto strano, quel che stava succedendo era impossibile da immaginare: lettere anonime in tutte le classi e foto di una ragazza attaccate alle porte, quel giorno tutti quanti avevamo capito che le era stata strappata la sua innocenza. Prima che mia madre mi venisse a prendere a scuola le mie amiche mi avevano dato delle lettere che avrei dovuto leggere appena arrivavo in Italia. Appena arrivata in aeroporto non riuscivo a credere che stavo per lasciare tutto indietro, per i miei nonni, per il loro benessere, per me quel motivo era sufficiente ma non era facile pensare che dopo due giorni ti troverai in un altro mondo. Dopo mezz'ora mi trovavo già seduta nell'aereo con un dizionario che mi rifiutavo di aprire, c'era qualcosa che mi diceva in fondo di non farlo, solo pensare che devo cancellare e cercare di creare una nuova vita mi metteva in ansia ma allo stesso tempo mi faceva piacere. Dopo aver fatto uno scalo a Cuba abbiamo preso l'aereo per andare a Roma e appena arrivata in Italia ho aperto per un minuto il benedetto dizionario ma non sono riuscita a capire niente logicamente, c'erano parole molto comuni che già avevo sentito da mio padre ma poi vedevo solo scritte molto complicate da capire finché l'ho chiuso e ho lasciato stare

Due giorni dopo sono andata a scuola, era molto strano, non stavo capendo niente ma dicevo sempre sì; l'unica cosa che potevo dire dentro la classe; c'era una ragazza del Salvador che parlava spagnolo e sono riuscita a parlare con lei e fare amicizia. Un giorno, andando a casa sua, nel parco dove abita, c'era un ragazzo diciamo un giovane di più o meno 20 anni che cominciò a fissarmi con sguardo di odio e schifo, in quel momento ho sentito la necessità di andare vicino a quella persona e chiedere: succede qualcosa? C'era, qualche problema? Ma qualcosa mi diceva di non farlo non sono una persona simpatica ne pretendendo esserlo Ma non credo che il problema era mio, in quel momento non sapevo cosa stesse accadendo, pensavo che fosse stato solo un momento, solo quella volta, ma mi sbagliavo. Quell'anno stava andando tutto bene, sono riuscita a fare amicizia con alcune mie compagne di classe. Un giorno avevo avuto una litigata con loro per un ragazzo, non sapendo io dire una parola in italiano per loro ero capace di pensare solo ai ragazzi invece la mia vita, per me faceva pena e cercavo di farla risalire ma ognuno pensa quello che vuole, quello che mi ha detto quella persona non era affatto per un fatto ragazzi o altro. Non sei nessuno in questo paese Estal qua per rovinare la vita di noi italiani...



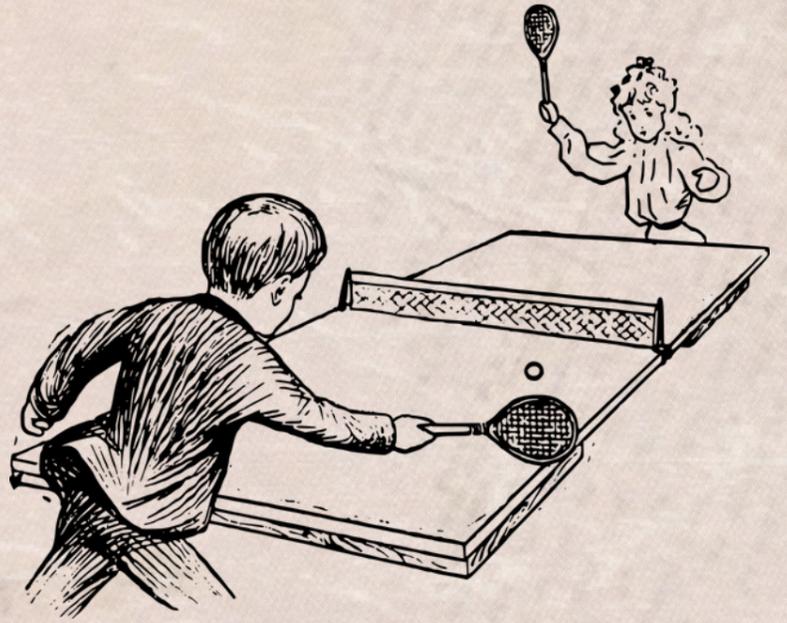
Sono rimasta scioccata, dopo queste parole cominciai a dirmi cose in napoletano che io non riuscivo a capire, avevo la mente in bianco senza sapere che fare, arrivata a casa ancora non capivo Cosa stava succedendo. Mia madre voleva intervenire ma io volevo risolvere le cose, io in quel momento sono riuscita a parlare e a spiegare tutto a un mio amico ancora oggi, ha parlato e mi ha difeso davanti a delle ragazze e mi ha spiegato che loro non hanno il diritto dire niente né perché vengo da un altro paese ne perche parlo un'altra lingua né niente e la ho capito che le cose sarebbero diventate molto difficili ma grazie a R.C sono riuscita a difendermi e le cose sono diventate non tanto difficile ho conosciuto persone che mi hanno insegnato tanto

Melanie Astarita

INTERVISTE SPORTIVA

Ping Pong

La luce filtra piano dai finestrini della palestra, cade sui tavoli da ping pong mentre Matteo Accuso posa la racchetta. Saluta alcuni ragazzi. "Il ping pong non è per me un passatempo ma una vera passione. Sono stati tre anni impegnativi. La passione mi è stata trasmessa da mia nonna che mi ha fatto vedere le regionali, da lì mi ha insegnato le basi e mi sono iscritto in una società. Avevo un bel rapporto con il mio allenatore, ma ho dovuto cambiare perché non allenava bene. A questo punto, tra i rumori dei palloni e le urla dei ragazzi, stiamo per essere colpiti da una pallina, per fortuna il ragazzo l'ha presa al volo. Decidiamo di cambiare stanza per stare più tranquilli e non rischiare di avere una pallonata in faccia. Matteo lascia la racchetta sul tavolo. Nella stanza, poco distante dai tavoli, siamo più tranquilli. Ci sediamo. "Mi alleno tutti i giorni, tranne il venerdì e il sabato. E molto sacrificato però così posso ottenere bei risultati. Gli allenamenti sono fondamentali, se manco a 2-3 lezioni vado fuori fase, soprattutto nel ping pong dove c'è bisogno di costanza se si vuole migliorare. Faccio otto giri di campo, corsa, corsa laterale, corsa sul posto e poi il cesti, cioè l'allenatore lancia le palline con la racchetta e le dobbiamo prendere." Si sentono il vociare delle persone e il rumore dei palloni lanciati contro le mura della palestra. "All'inizio prima delle partite avevo ansia, poi ho imparato a nascondere la sennò l'avversario si accorge che hai paura e ti reputa un perdente in questo momento viene interrotto il nostro discorso da due ragazzi che devono prendere il caricatore e il telefono, ma appena ci vedono scappano. Forse noi giornalisti facciamo quest'effetto. "Mi piace il gioco veloce in base all'avversario e alla racchetta, se ad esempio ha la puntina non è più gioco veloce. Oltre a pensare di vincere ti diverti quando l'avversario ha il tuo stile di gioco. Se gioco contro un avversario forte e c'è una vera partita non mi arrabbio se perdo. Se invece perdo a causa di un mio errore me la prendo con me stesso. Tutto ad un tratto BUP!!! Il discorso viene di nuovo interrotto. Cade il microfono a terra, non poteva andare meglio. Un ragazzo finge di prendere il microfono in mano e cade. "Ora in questa società devo legare con il nuovo allenatore, però i ragazzi li vedo già come compagni quindi non sarà difficile." Matteo ritorna a giocare riprendendo proprio la stessa racchetta che aveva posato sul tavolo



Questo ci fa capire quanto lo sport influisca sugli adolescenti. Gli adolescenti che praticano lo sport sono più sicuri. La pratica sportiva migliora la stima di sé. L'esercizio fisico regolare può migliorare la salute mentale e ridurre significativamente i sintomi di depressione, ansia e stress. Questi vantaggi sono raggiungibili solo quando la costanza e gli sport abituali di una certa intensità sono praticati dal soggetto nel suo percorso personale e individuale di conoscenza di se stesso e di superamento delle difficoltà vissute. Molte amicizie nascono proprio nelle palestre tra un passaggio e l'altro. Attraverso lo sport i giovani conoscono il significato di lealtà e imparano a rispettare i compagni.

Roberta Minopoli
Alberto Cardone

Cinema Now

Tu credi che i sogni possano farti conoscere quello che sta per accadere? Hai mai pensato che qualcuno possa entrare nei tuoi sogni rendendoli, incubi? Questo è ciò che è successo a Nancy una delle vittime di Freddy Krueger nonché il demone dei sogni, che con sangue, morte e strazio per giorni ti perseguita. I suoi lunghi artigli appena chiudi occhio ti colpiscono e al risveglio i graffi sono ancora lì dove nei sogni sei stato ferito. Il regista Wes Craven ci trascina direttamente nel piccolo paesino di Potsdam vicino New York dove i protagonisti di questo film- subiscono una vera e propria tortura psicologica, rimanendo per notti intere svegli temendo che quell'uomo con il volto dilaniato dalle bruciature li perseguitasse, dato che erano i figli di coloro che anni prima avevano assassinato lo stesso Krueger. È il 1984 quando Nightmare approda nelle sale cinematografiche statunitensi conquistando presto la scena cinematografica dell'horror. Questo film ha da subito conquistato i giovani, per la tecnica e la cura di ogni dettaglio. Gli effetti e la trama così avvincenti per l'anno di uscita, resero questo culto estremamente realistico e innovativo, tanto che molti spettatori rimasero terrorizzati. "Inquietante, nauseante e crudo " sono le parole più utilizzate all'interno delle recensioni. Ciò fa capire quanto bene gli attori e i produttori abbiano lavorato su quest'opera, il famosissimo Krueger viene interpretato da Robert Englund un eccellente attore entrato alla perfezione nella parte del killer



Non possiamo non citare Johnny Depp che con il suo fascino incanta ancora una volta il pubblico interpretando il classico latin lover americano. Una delle pellicole che forse meglio racconta gli anni '80, di cui è poi divenuto un'icona, ma che vale la pena recuperare ancora oggi sia per viaggiare fino a quegli anni oggi tanto amati e fonte di ispirazione, sia per vedere l'origine di uno dei migliori boogeyman della storia del cinema horror.

Quello che c'è tra i giovani e il cinema soprattutto di genere horror, è un rapporto molto particolare. Durante l'adolescenza si è in costante ricerca di emozioni forti per distaccarsi dalla monotonia del presente dalla famiglia dalla scuola e magari anche dagli amici. Si cerca quindi un modo per trasgredire dalla quotidianità. La visione di scene cruente, sangue, morti può provocare inquietudine ma ciò fa probabilmente sentire più vivi. Gli adolescenti, si sa, sono allergici ai tabù. Se c'è qualcosa che è apertamente vietato, la loro curiosità comincia a crescere e diventa incontenibile. Il fascino del proibito e sicuramente uno dei motivi principali per cui i film horror, la cui visione è spesso interdetta ai minori, siano così amati dai giovani. Il cinema è tra i più bei mezzi di comunicazione, permette di immergerci in un mondo nuovo. In una differente visione della realtà e di creare sogni, desideri e qualche volta anche incubi



Robert Englund



Johnny Depp

Azzurra Ciriello

INTERVISTE

Donatella Mascagna



Fin da giovane innamorata della musica la nostra preside Donatella Mascagna avrebbe desiderato immergersi in un mondo più artistico ma la volontà di cambiare la realtà scolastica, deludente e disorganizzata l'ha spinta dopo venti anni di insegnamento a scegliere il ruolo di preside. "Gli anni trascorsi in questa scuola sono stati stupendi, penso di aver dato abbastanza e la cosa più importante è che sono riuscita a fare una scuola come desideravo farla" "Le piace il suo lavoro? La rende felice?" "Il mio lavoro attualmente mi piace un po' meno ma dico questo perché il ruolo dei presidi è cambiato negli anni, è diventato molto ma molto difficile, non per colpa dei ragazzi ma perché ci sono situazioni politiche che non ci mettono nelle condizioni di operare in maniera efficace, siamo un po' oberati di lavoro, siamo quasi al burnout. Inoltre con voce rotta e tono amaro la dirigente ci confida che fin da giovane era appassionata di musica ed al canto, che dopo anni ha deciso di abbandonare e non volerne sapere più niente a seguito di un doloroso lutto. L'anno prossimo la nostra dirigente lascerà il suo ruolo in questa scuola ed alla domanda "cosa le mancherà?" ha risposto in tono sicuro e senza la minima esitazione TUTTO!!", definendo la scuola con studenti, professori e tutti coloro che cooperano per garantirne il funzionamento una grande famiglia che lei porterà per sempre nel cuore. Dopo tutti questi anni trascorsi insieme non possiamo fare altro che ringraziare e salutare con affetto la nostra preside che munita di gentilezza, voglia di cambiamento ma soprattutto tanta tantissima pazienza ci ha spinti e qualche volta anche trainati verso grandi obiettivi. Grazie!, per l'impegno profuso, grazie per la passione, la dedizione ed il forte senso di appartenenza all'istituto che ha dimostrato i suoi ragazzi

Vincenzo Testa

"Mi piace questo lavoro, stare ogni giorno con i ragazzi mi rende felice, sarei contento di lavorare anche di più perché non amo stare con le mani in mano, i giovani riempiono i miei momenti e fanno ritornare anche me ragazzo". Così ci accoglie Vincenzo Testa nostro collaboratore scolastico, la cui voce ma soprattutto le urla sono familiari a tutti. Vincenzo ci racconta una storiella interessante della sua vita. "Prima ero un ex socialmente utile, ho dato una mano con le ricostruzioni dei danni del terremoto del 1980", spiegando nei minimi dettagli ci ha dichiarato che nel 2001 ha iniziato a lavorare nelle scuole, nel 2014 è stato assunto da una ditta di pulizie nelle scuole e solo dal 2020 è stato nominato collaboratore a tutti gli effetti. Poco dopo ci ha confessato che se dovesse finire ora la sua carriera la cosa che gli mancherebbe di più sarebbero i ragazzi. Per Vincenzo sarà difficile lasciare tutti quegli alunni che lo fanno ridere ma anche sbraitare ogni giorno. Uno dei lati positivi di lavorare in questa scuola per Vincenzo è la vicinanza a casa, lui torna e viene a piedi, facendo qualche passo si tiene anche in forma. L'unico difetto, che anche molti ragazzi condividono, è il sabato a scuola, definito dal collaboratore stancante è poco entusiasmante. Il lavoro dei sogni di Vincenzo fin da bimbo era quello di fare il carabiniere ma questo sogno è stato infranto dalla sua miopia. Alla domanda "Cosa ti rende felice?" ci ha risposto con un tenero sorriso un po' deluso "L'unica cosa buona che ho fatto sono le mie due figlie, il resto della mia vita... ha concluso lasciandoci qualche interrogativo che non ci siamo sentiti di risolvere data la sua espressione delusa.

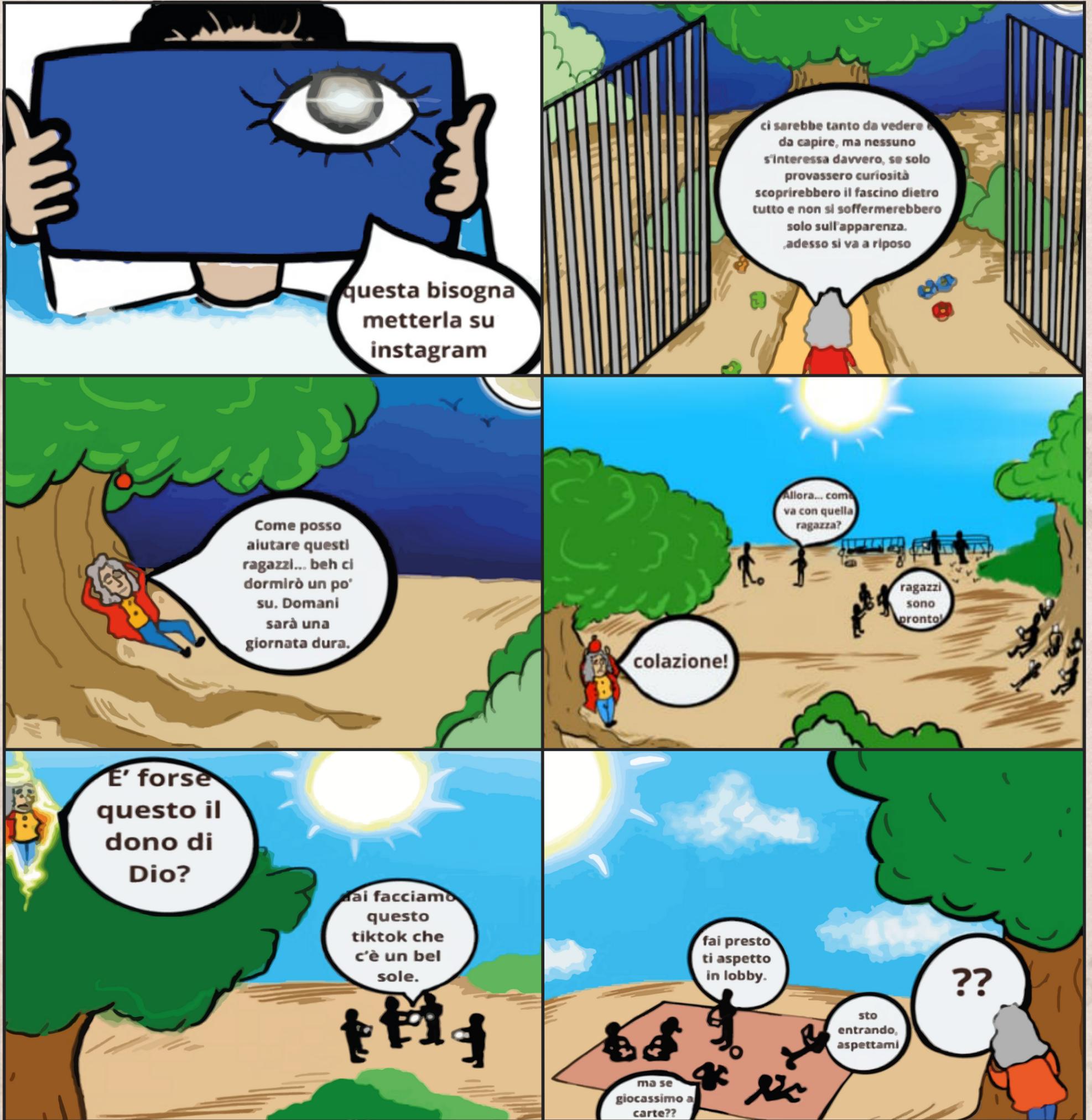


Azzurra Ciriello
Vittoria di meo

INSTATOK



INSTATOK



INSTATOK



Illustrazioni: Giulia Greco
Sceneggiatura: Alberto Cardone